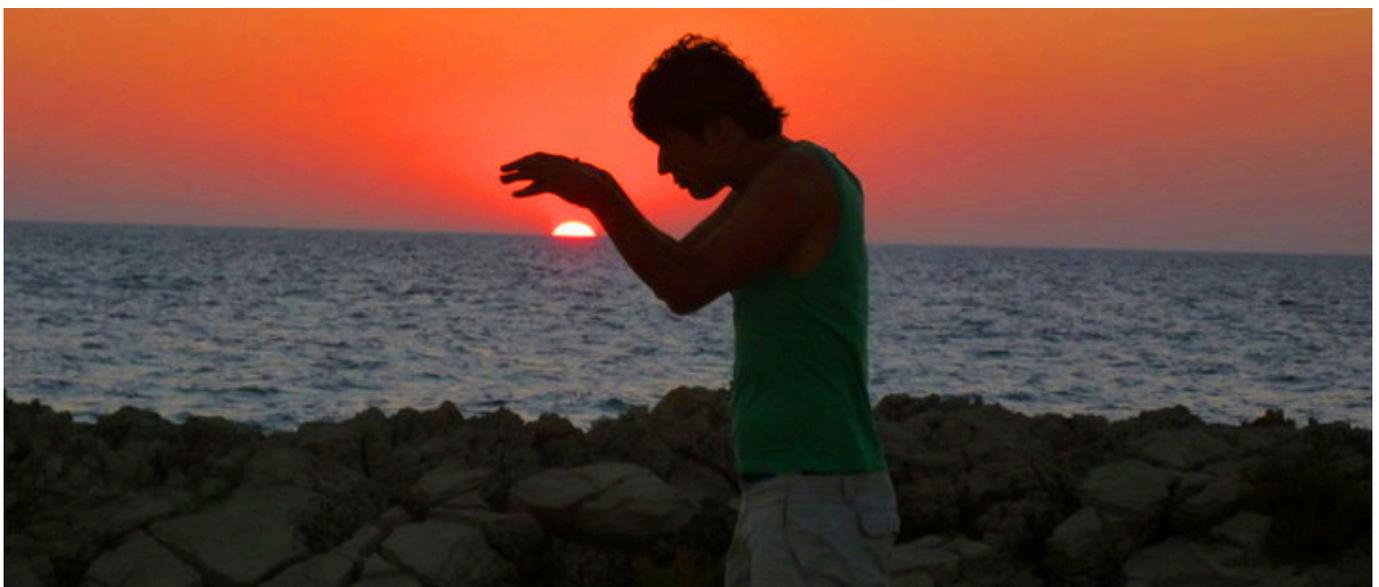


JURACY: EPOCA “JURASSICA” DEL BRASILE A ROMA

Fino a poco tempo fa Roma era un altro Brasile. Solo chi c'era, chi lo ha vissuto, sa cos'era; chi è arrivato dopo, è arrivato dopo la partenza di troppi brasiliani che hanno fatto la storia della brasilianità romana, fuggiti, nella gran parte dei casi, perché l'Italia non aveva, né ha, più alcunché da offrire. Uno di costoro è **Luis Juracy Rangel Lemos**: astrofisico, malandro, sambista. 5 anni a Roma per un dottorato in Astrofisica relativistica, nel 2012 torna in Brasile e con lui va via un pezzo di «riomanità» pura, pirandelliana, nella quale ogni samba costituisce un pezzo di poesia d'autore. L'epoca “jurassica” è terminata. Oggi è di passaggio a Roma per le sue ricerche “interplanetarie”. Pubblichiamo, alla sua partenza, un cartaceo interamente dedicato a lui (oggi al link <http://www.scribd.com/doc/86905581/RIOMA-1-Juracy-lampo-di-raggi-gamma>) per spiegare, a tutti coloro che lo avevano conosciuto o ne avevano sentito parlare, chi è Juracy: lo riproponiamo, per aggiornarlo nel futuro prossimo con il prosieguo della sua storia e la descrizione di molti altri dei brasiliani che hanno collaborato a rendere Roma... Rioma.



RODA PLANETARIA

La gente dice: È matto. Oppure: Vive in un mondo di fantasia. O ancora: Come può fidare in cose prive di logica? – ma il guerriero continua ad ascoltare il vento e a parlare con le stelle. Paolo Coelho (da *Manuale del guerriero della luce*) qui sembra descrivere Juracy. Di lui si dice «è matto»: vederlo per anni nel suo completo bianco da malandro non può che condurre un osservatore superficiale a tale conclusione. Vive in un mondo di fantasia ogni qualvolta, mentre suona un samba, Juracy si ferma, mi prende l'orecchio e comincia a descrivere tutta la storia della singola composizione: l'autore, il racconto, il momento storico, e vi aggiunge finanche considerazioni personali. Fantasia perché, ad un tratto, nei suoi insight proietta fuori di sé tutte le stelle che ha dentro e invita a guardarle. Juracy è quello che, durante un samba, mi ha spiegato tutta la sua tesi di laurea in Astrofisica partendo da un discorso sulla linguistica e, con estremo rigor di logica, giungendo alle statistiche del cosmo. Poi torna a sambare nella sua Malandragem personale, totale: l'essere Juracy significa un cosmo nel quale i pianeti si riuniscono attorno a un cerchio, il Sole, per danzare un samba luminoso, vera e propria roda interplanetaria.

RODA PLANETARIA

DI ROMINA CIUFFA

La gente dice: È matto. Oppure: Vive in un mondo di fantasia. O ancora: Come può confidare in cose prive di logica? - ma il guerriero continua ad ascoltare il vento e a parlare con le stelle. Paolo Coelho (da *Manuale del guerriero della luce*) qui sembra descrivere Juracy. Di lui si dice «è matto»: vederlo per anni nel suo completo bianco da malandro non può che condurre un osservatore superficiale a tale conclusione. Vive in un mondo di fantasia ogni qualvolta, mentre suona un samba, Juracy si ferma, mi prende l'orecchio e comincia a descrivere tutta la storia della singola composizione: l'autore, il racconto, il momento storico, e vi aggiunge finanche considerazioni personali. Fantasia perché, ad un tratto, nei suoi insight proietta fuori di sé tutte le stelle che ha dentro e invita a guardarle. Juracy è quello che, durante un samba, mi ha spiegato tutta la sua tesi di laurea in Astrofisica partendo da un discorso sulla linguistica e, con estremo rigore di logica, giungendo alle statistiche del cosmo. Poi torna a sambare nella sua Malandragem personale, totale: l'essere Juracy significa un cosmo nel quale i pianeti si riuniscono attorno a un cerchio, il Sole, per danzare un samba luminoso, vera e propria roda interplanetaria. ■

JURACY, LAMPO DI RAGGI GAMMA

«Il segreto non è prendersi cura delle farfalle, ma prendersi cura del giardino, affinché le farfalle vengano da te. Alla fine troverai non chi stavi cercando, ma chi stava cercando te» (Farfalle, **Màrio Miranda Quintana**, poeta delle piccole cose). È questa la chiosa iniziale che scelgo per parlare di **Luis Juracy Rangel Lemos**. C'è un motivo. **Non è trascorso giorno in cui Juracy non abbia ricordato a tutti l'importanza della poesia e della cultura brasiliana, dell'approfondimento, dell'analisi. Guardare al cielo – un astrofisico lo fa – rende ciò che è lontano vicino, esperibile.**

La cultura è una stella. Lo si capisce anche solo dalla risposta ad una domanda semplice: come ti chiami? *«Luis era il nome del mio nonno materno, Juracy il nome di mio padre; Rangel il cognome di mia madre, venezuelana, Lemos di mio padre, paulista. Il nome Juracy deriva dalle lingue indigene Tupi-Guarani e significa persona che fa del bene».* Non solo. Specifica: *«Sono nato negli Llanos venezuelani il 27 marzo 1980. Mio nonno materno è originario della Cordigliera delle Ande, vicino a San Cristobal, alla frontiera con la Colombia; mia nonna materna nacque su un'isola caraibica, Margarita. Mia nonna paterna è originaria del sertão pernambucano, discendente da un olandese e un'indigena. Mio nonno paterno era un alagoano mulatto dell'Agreste. Fu un importante leader nella regione del Pontal do Paranapanema contro lo sfruttamento dei contadini; venne ucciso dalla polizia del dittatore Getulio Vargas nel 1953. Mio padre aveva solo 4 anni».*

Astrofisico, in Italia dal 2006 con una borsa di studio, Juracy ha discusso la propria tesi di dottorato il 15 dicembre 2011 ed è tornato in Brasile, dopo essersi reso noto nel panorama romano. Approfondire le origini di un «cittadino del mondo», come si definisce, è essenziale per capirne l'essenza, quella che lo ha portato a guardare il cosmo da Roma. Il padre

di Juracy studiò Fisica a Mosca tra il 1970 e il 1976. Per la presenza su territorio brasiliano della dittatura militare, proveniendo da una famiglia di sinistra, ritenne più sicuro il Venezuela, dove nel 1976 vi si recò ad insegnare Fisica. *«Fu lì che conobbe mia madre, dando lezioni di fisica, e lì che si sposarono ed ebbero tre figli (le mie due sorelle, una del 1977, l'altra del 1981). Nel 1986 mio padre trovò lavoro a Boa Vista, capitale dello Stato di Roraima, vicino alla Foresta Amazzonica»*. Questo Stato ha circa 200 mila abitanti su una dimensione poco inferiore all'Italia.



Juracy nuota negli igarapés, i corsi d'acqua amazzonici. La regione è abitata da un insieme di etnie differenti: *«Ho imparato il portoghese con i figli degli immigranti»*. Dopo 6 anni e mezzo, suo padre ottiene un lavoro al **Cefet (Centro Federal de Educação Tecnológica)** di Paraná, a sud, più precisamente a Medianeira, al confine con l'Argentina e il Paraguai, freddo d'inverno sotto zero, abitato da discendenti europei, fundamentalmente tedeschi ed italiani del nord. Una delle terre più fertili del mondo, oggi ancora di stampo prevalentemente agricolo, prima dominata da una foresta molto fitta, la Mata Atlântica. *«Il Paraná è uno Stato molto ricco. Presi parte al movimento studentesco della scuola superiore finché, nel febbraio del 1999, non mi recai a studiare Fisica nella UFSCar, l'Università federale di São Carlos, all'interno dello Stato di São Paulo»*, secondo l'**Enade (Exame Nacional de Desempenho dos Estudantes)** la migliore università del Paese. L'esperienza è molto positiva, il modello prende spunto da quello nord-americano: *«Una interazione incredibile, campionati sportivi oltre le aspettative, finanche un campionato di Fisica»*.

Nel febbraio del 2004 **Juracy inizia un dottorato in Cosmologia presso l'Osservatorio di Valogno**, all'interno del **Dipartimento di Astronomia dell'Università federale di Rio de Janeiro**. *«I due anni e mezzo trascorsi a Rio hanno costituito i momenti più intensi della mia vita. Una città estremamente violenta, nel contempo meravigliosa: la natura, le spiagge, la gente, le rode de samba, il teatro e milioni di altre qualità. Fu a Rio che iniziò la mia passione per il samba, nei locali senza amplificazione, nelle rode attorno ai tavoli, nelle strade, mai dimenticando di cantare i samba più antichi come si chiedessero benedizioni per i loro stessi compositori; i duelos versados, duelli di improvvisazione; i testi profondi, le tematiche forti – amore, politica, storia, valori, satira - . Tutto questo catturò la mia attenzione. Allora capii l'importanza della cultura popolare e come la sua conservazione sia necessaria al benessere di un popolo»*.

Il 17 ottobre del 2006 Juracy parte per l'Italia con una borsa di dottorato in **Astrofisica relativistica nell'Università La Sapienza**. A Roma arriva solo il 17 dicembre: prima trascorre un mese a Pescara ed uno a Parigi. Studia il fenomeno del **Gamma Ray Burst**, l'esplosione di raggi gamma, intensi lampi che possono durare da pochi millisecondi a diverse decine di minuti. Queste potenti esplosioni di GRB costituiscono il fenomeno più energetico finora osservato nell'universo. *«Ancora non siamo riusciti a spiegarci come sono prodotti».*

Il primo anno a Roma è anche l'anno della scoperta della musica italiana, principalmente Fabrizio De Andrè e il genere della pizzica. *«Eppure con il tempo, il samba è tornato ad essere la mia valvola di fuga per uccidere la saudade della mia terra. In Europa ho appreso almeno l'80 per cento di tutto ciò che so del samba stesso. Ma in Italia ho studiato anche la storia europea, quindi quella cinese, ed ho conosciuto più di 10 Paesi europei e, tra le altre, le città Dublino, Istanbul, Barcellona e Stoccolma. Credo che il livello dell'università italiana sia molto elevato, sebbene abbia io stesso assistito al crollo della sua qualità, dovuto probabilmente ai Governi che si sono susseguiti e alle continue crisi che non fanno che portare con sé verso il basso tutto il sistema didattico».*

Ma la chiosa finale è sempre di Quintana: **«Non so cosa vogliono da me questi alberi, questi vecchi angoli di strada, da essere così miei solo guardandoli un istante.»**



MALANDRO

Il sambista è un personaggio classico brasiliano, caratterizzato da un'attitudine furba; negli anni 30 e 40 ad esso ci si riferiva con il termine di malandro, figura somigliante al Casanova italiano, uomo non sposato che possiede molte donne, non lavora eppure ha sempre denaro, spesso vinto al gioco; lo mantengono le donne e la musica. Ha sempre la meglio. Indossa un completo bianco e un cappello Panama e cammina dondolando con una *navalha de barbear* in mano (il rasoio di barbiere). Oggi «malandro» costituisce quasi un titolo nobile. Esempio della *Malandragem carioca* è il cantautore **Bezerra da Silva**.

Malandragem: Define-se como um conjunto de artimanhas utilizadas para se obter vantagem em determinada situação (vantagens estas muitas vezes ilícitas). Caracteriza-se pela engenhosidade e sutileza. Sua execução exige destreza, carisma, lábria e quaisquer características que permitam a manipulação de pessoas ou resultados, de forma a obter o melhor destes, e da maneira mais fácil possível. Contradiz a argumentação lógica, o labor e a honestidade, pois a malandragem pressupõe que tais métodos são incapazes de gerar bons resultados.

Qui sotto la pagina del cartaceo di [RIOMA BRASIL](#) (per leggerlo bene:

<http://www.scribd.com/doc/86905581/RIOMA-1-Juracy-lampo-di-raggi-gamma>) che uscì in tutta Roma, con il servizio su Juracy. Chi ne possiede l'originale... ha un pezzo da collezione. [Romina Ciuffa](#)

Direttore
ROMINA CIUFFA

CLIPS, INTERVISTE
REPORTAGES, LIVE



www.youtube.com/
musicinchannel

www.musicin.eu

INFOPOINT
info@musicin.eu

CEFFINO ROMA BRASILE
GARDINO ROMA BRASILE



INFO@RIOMA.BR.COM

IL BRASILE
A PORTATA DI
RIOMANO

MMA
ORDEM
PR



RIOMA è anche su:
SPECCHIO
MUSICIN
INTERNET
www.specchioconsoni.com



RIOMA NUMERO UNO - MIGLIOR A MUSIC TV - REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 349 DEL 20/7/2007

RIOMA È UN PROGETTO DI ROMINA CIUFFA IN UN CIRCUITO DIVULGATIVO DI CULTURA «RIOMANO» (OGGI A ROMA, RIO, SALVADORI E SÃO PAULO)

EDITORIALE

RODA PLANETARIA

DI ROMINA CIUFFA

La gente dice: È molto. Oppure: Vive in un mondo di fantasia. O ancora: Come può condurre in cose prive di logica? - ma il gergo continua ad ascoltare il verbo e a parlare con le stelle. Pico Collo (da Mestrade del guerriero della luce) qui sembra desueto. Juracy Di lei si dice «matto», vederlo per anni nel suo completo bianco da malandro non può che condurre un osservatore superficiale a tale conclusione. Vive in un mondo di fantasia ogni qualvolta, mentre suona un samba, Juracy si ferma, si guarda l'oroscopo e comincia a descrivere tutta la storia della singola costellazione. Il matto, il racconto, il monologo, il concerto e le aggiunte frastiche, comicità personali. Fantasia perché, ad un tratto, nei suoi impetuosi proclami fuori di sé tutte le stelle che lui dentro e invita a guardarlo. Juracy è quello che, durante un samba, mi ha spiegato tutta la sua tesi di laurea in Astrofisica parlando di un discorso sulla linguistica e, contemporaneamente, guardando alle statistiche del cosmo. Poi torna a suonare nella sua Malandragem personale, totale. L'ossessione, Juracy, significa un cosmo nel quale i pianeti si muovono attorno a un centro, il Sole, per dare un ritmo luminoso, vero e proprio nodo interpretativo.

JURACY, LAMPO DI RAGGI GAMMA

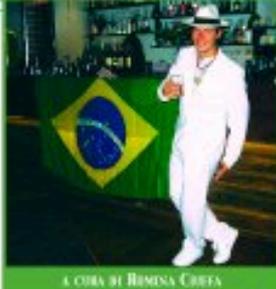
IL SERVIZIO INTEGRALE E GLI ARTICOLI CORRELATI SU RIOMA @ WWW.MUSICIN.EU

Un Juracy Rangel Lemus astrofisico, malandro, sambista. Dopo 5 anni a Roma per un dottorato in Astrofisica relativistica, torna in Brasile e con lui va un pezzo di cronomania pura, pirandelliana, nella quale ogni samba costituisce un pezzo di poesia d'autore

«Il segreto non è prendersi cura delle farfalle, ma prendersi cura del giardino, affinché le farfalle vengano da te. Alla fine troverai non ciò che cercavi, ma ciò che stava cercando te» (Pierluigi, Milano Mirinda Quattano, poeta delle piccole cose). È questa la filosofia iniziale che salda per parlare di Luis Juracy Rangel Lemus. C'è un astrofisico. Non è nessuno altro in cui Juracy non abbia ricordato a tutti l'importanza della poesia e della cultura brasiliana, dell'approfondimento, dell'analisi. Guardare al cielo - un astrofisico lo fa - rende ciò che è lontano vicino, esperibile.

La cultura è una stella. Lo si capisce anche solo dalla risposta ad una domanda semplice: come ti chiami? «Luis era il nome del mio nuovo maestro, Juracy il nome di mio padre; Rangel il cognome di mia madre, sozzolina, Lei, Lenus di mio padre, paulista. Il nome Juracy deriva dalle lingue indiane Tupi-Guarani e significa persona che fa del bene». Non solo. Specifico: «Sono nato negli States mercoledì il 27 marzo 1980. Mio nuovo maestro è originario della Condição delle Ande, vicino a San Cristobal, nella frontiera con la Colombia; mio nuovo maestro nacque su un'isola caraibica, Margarita. Mio nuovo maestro è originario del serbo peruviano, un discendente da un olandese e un'indigena. Mio nuovo maestro era un saggio studioso dell'Agraria. Fu un importante leader nelle regioni del Paraná del Paranaguapanema contro lo sfruttamento dei contadini; venne ucciso dalla polizia del dittatore Getulio Vargas nel 1952. Mio padre aveva solo 4 anni».

Astrofisico, in Italia dal 2006 con una borsa di studio, Juracy ha discusso la propria tesi di dottorato il 15 dicembre 2011 ed è pronto a tornare in Brasile. Approfondire le origini di un'astronomia del mondo, come si definisce, è essenziale per capire l'essenza, quella che lo ha portato a guardare il cosmo da Roma. Il padre di Juracy studiò Fisica a Mosca tra il 1970 e il 1976. Per la presenza su territorio brasiliano della dittatura militare, governando da una famiglia di sinistra, ritenne più sicuro il Venezuela, dove nel 1976 vi si recò ad insegnare Fisica. «Fu lì che conobbe sua madre, doctora lettrice di fisica, e lì che si sposarono ed ebbero tre figli: lei, mia sorella, sua del 1977, l'altra del 1981. Nel 1980 mio padre arrivò a Rio de Janeiro, capitale dello Stato



A CURA DI ROMINA CIUFFA

di Rio de Janeiro, vicino alla Favela Amazônica. Questo Stato ha circa 200 mila abitanti su una dimensione poco inferiore all'Italia».

Juracy ricorda negli stagioni, i corsi d'acqua sarraceneschi. La regione è abitata da un insieme di etnie indigene: «Ho imparato il portoghese con i figli degli insegnanti». Dopo 6 anni a mezzo, sua madre ottenne un lavoro al Cefet (Centro Federal de Educação Tecnológica) di Paraná, il centro più prestigioso a Maracá, al confine con l'Argentina e il Paraguay. Fu di lì che tornò sotto zero, abitato da discendenti europei, fondamentalmente tedeschi ed italiani del nord. Una delle terre più fertili del mondo, oggi ancora di stampo prevalentemente agricolo, prima dominata da una forza molto forte, la Mata Atlântica. «Il Paraná è uno Stato molto ricco. Presi parte al movimento studentesco della scuola superiore fidei, nel febbraio del 1999, non mi recai a studiare Fisica nella USP/Car, l'Università federale di São Carlos, all'interno dello Stato di São Paulo, secondo l'Emde (Esame Nacional de Desempenho dos Estudantes) la migliore università del Paese. L'esperienza è molto positiva, il modello prende spunto da quello americano: «Le sue istituzioni accademiche, campionati sportivi oltre le aspettative, fuoriclasse un campionato di Fútbol».

Nel febbraio del 2004 Juracy iniziò un dottorato in Cosmologia presso l'Osservatorio di Valinhos, all'interno del Dipartimento di Astronomia dell'Università federale di Rio de

Janeiro. «Due anni e mezzo trascorsi a Rio de Janeiro con i momenti più felici della mia vita. Una città estremamente violenta, nel contempo meravigliosa: la natura, le spiagge, le grotte, le role de samba, il centro e milioni di altre qualità. Fu a Rio che nacque la mia passione per il samba, nel focolare degli angeli - nelle role attorno ai blocos, nelle strade, ma dimenticando di cantare i samba più antichi come si chiedevano benedizioni per i loro amici compositori; i divoti versati, quelli di improvvisazione; i rell profeti, di, le sensate forti - amore, politica, storia, valori, natura». Tutto questo caricò la mia attenzione. Allora capii l'importanza della cultura popolare e come il suo conoscenza sia necessaria al benessere di un popolo».

Il 17 ottobre del 2006 Juracy partì per l'Italia con una borsa di dottorato in Astrofisica relativistica nell'Università La Sapienza. A Roma arrivò solo il 17 dicembre: prima trascorse un mese a Pescara ed uno a Parigi. Studiò il fenomeno del Gamma Ray Burst, l'esplosione di raggi gamma, intenso lampo che possono durare da pochi millisecondi a diverse decine di minuti. Questa potente esplosione di GRB costituiscono il fenomeno più energetico finora osservato nell'universo. «Avevo una stessa curiosità a spiegarmi come sono prodotti».

Il primo anno a Roma è anche l'anno della scoperta della musica italiana, principalmente Fabrizio De André e il genere della pizzecca. «Eppure con il tempo, il samba è tornato ad essere la mia realtà di fuga per scendere la scala della mia terra. In Europa ho appreso almeno l'80 per cento di tutto ciò che so del samba stesso. Ma in Italia ho studiato anche la storia europea, quindi quella cinese, ed ho conosciuto più di 10 Paesi europei e, tra le altre, le città Dabluo, Istanbul, Barcellona e Stoccolma. «Credo che il livello dell'attività italiana sia molto elevato, sebbene abbia lo stesso assistito al crollo della sua qualità, dovuto probabilmente al Governo che si sono rassegnati e non continuano a fare non fanno che portare con sé tutto il loro tutto il sistema educativo».

Ma la elosia finale è sempre di Quattano: «Non so come vogliono che mi guardi altri, questi vecchi angeli di strada, di essere così miei solo guardandoti un istante».



WWW.BEBASAMBA.IT



MALANDRO

Il sambista è un personaggio classico brasiliano, caratterizzato da un'attitudine furbesca, negli anni 30 e 40 ad esso ci si riferiva con il termine di malandro, figura semigliante al Casanova italiano, uomo non sposato che possiede molte donne, non lavora eppure ha sempre denaro, spesso viene al gioco in mano, seguono le donne e la musica. Ha sempre la meglio. Indossa un completo bianco e un cappello Panama e cammina dondolando con una servante di barbone in mano (il rasoio di barbone). Oggi malandros costruisce quasi un titolo nobilito. Esempio della Malandragem classica è il cantante Beecera de Silva.

Malandragem: Define-se como um conjunto de atitudes adotadas para se obter vantagens em determinadas situações (vantagens estas muitas vezes ilegais). Caracteriza-se pela engenhosidade e astúcia. Sua execução exige destreza, coragem, lealdade e quaisquer características que permitam a manipulação de pessoas ou resultados, de forma a obter o melhor delas, e de maneira muito fácil possível. Costuma a organização lógica, o labor e a honestidade, pois a malandragem pressupõe que não retarda-se até incapazes de gerar bons resultados.

BOAVENTURA

Mareo Boaventura nasce il 13 gennaio 1984 a São Paulo, dove vive fino all'età di 6 anni, quando si trasferisce all'interno dello Stato, suo periodo indimenticabile e anche importante della sua infanzia: attività in compagnia ed essere sempre con gli amici. Il suo stile di vita consisteva nel vivere in un appartamento in città per ragioni economiche: sapere infatti un provincia per la sua giovane vita a São Paulo, e vi rimane per 8 anni. «Il calcio mi ha portato in Europa a 18 anni: in Portogallo, Spagna e Italia. Nel 2007 l'ho lasciato, e mi sono iscritto alla Facoltà di Lettere e Filosofia, per poi trasferirmi, l'anno successivo, in quella di Psicologia, mia vera passione. Mi laureerò a marzo del 2012».

Più di 8 anni fuori casa, tante città, culture, conoscenze, una vita tutta Roma. Anche Marco oggi si sposa da Roma, e sceglie Londra per portare il samba; è lui il fondatore, insieme a Juracy, del gruppo sambista di nome CACIQUE DE ROMA. Ed il cerchio si chiude proprio al Roda de Samba, che ha dato nazionalizzazione al Brasile, e nel quale i brasiliani - e «orientati» - tendono, a fare cerchio.

CACIQUE DE ROMA

Cacique de Roma fa riferimento al famoso blocco carnavalesco Cacique de Ramos. Ramos è un quartiere povero della periferia di Rio de Janeiro, che si trova vicino alle favelas del Complexo do Alemão. È dove è avvenuta l'ultima grande rivoluzione del samba, operata attorno alle modifiche all'antico samba de partido alto con l'aggiunta di strumenti quali bongo, tam-tam, ringtones de mão. Per i 11 blocos del Cacique de Ramos sono passati grandi sambisti del calibro di Zeca Pagodinho, Grupo Função de Quimbal, Almir Guaraná, Luis Carlos da Vila, Beth Carvalho (ha subito molto l'influenza di quel samba). Per Juracy, Beto Sem Braço è stato il più grande compositore del gruppo storico, sebbene meno conosciuto.

Cacique vuol dire «capotribù»: il gruppo del Cacique de Roma, attraverso il proprio spirito, sale su un treno, quello del samba romano. Il cerchio si stringe. Grazie Marco, grazie Juracy.

IL TESTO SCRITTO DA JURACY SU BETO SEM BRAÇO NELLO SPECIALE JURACY SU WWW.MUSICIN.EU



ROMINA CIUFFA www.rominaciuffa.com

ha fondato e dirige

SPECCHIO ECONOMICO www.specchioeconomico.com

direzione@specchioeconomico.com

MUSIC IN www.musicin.eu

direzione@musicin.eu

RIOMA BRASIL www.riomabrasil.com

diretor@riomabrasil.com

CORRIERE DEL VOLO www.corrieredelvolo.com

direzione@corrieredelvolo.com